

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > CANZONI > Donna, eo languisco e no so qua?speranza  
> Tradizione manoscritta > CANZONIERE A

# CANZONIERE A

- letto 415 volte

## Edizione diplomatica

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Image not found<br/><a href="https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S1.jpg">https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S1.jpg</a></p>                                                                                                                                                                     |
| <p>viiij                      Notaro Giacomo</p> <p><b>D</b> on(n)a eolanguisco enoso qua speranza. mida fidanza. chio no(n) midisfidi.<br/>ese merze epietanza jnuoi nontrouo. p(er)duta p(ro)uo. lochiamare mer<br/>zede. Chctanto lungiamente ochustumato. palese edin cielato. pur<br/>dimerzede cherere. chinonssaccio altro dire. esaltri madomanda chedagio<br/>eo. eononso dire seno(n)merze p(er)deo.</p> |
| <p>Image not found<br/><a href="https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S2.jpg">https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S2.jpg</a></p>                                                                                                                                                                     |
| <p><b>A</b> more nonfue giusto partitoro. chio puruadoro. euoi no(n) mintendate.<br/>sicomeo presi auoi merze chiamare. bene douea dare. auoi core di<br/>pietate. Catute sore cadeo merze chiamasse. jnuoi don(n)a trouasse. grancore<br/>durnilitate. senontute fiate. faciestemi alomeno esta mistanza. mille mer<br/>ze uallesse vna pietanza.</p>                                                             |
| <p>Image not found<br/><a href="https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S3.jpg">https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S3.jpg</a></p>                                                                                                                                                                     |
| <p><b>D</b> on(n)a grande marauilglia midonate. chenuoi sembrate. sono tanto alo<br/>re. passate dibelleze ongnaltra cosa. come larosa. passa ongnaltro fiore.<br/>eladorneze lequali uacompangna. locore milancca esangna. p(er)mi sta asai plui.<br/>merze cheno(n)ne jnuoi. esemerze chonuoi bella statesse. nullaltra ualenza più<br/>mi uallesse.</p>                                                         |

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S4.jpg>

N onmi ricredo dimerze chiamare. ca contare. audiui amolta giente. che  
loleone este ditale usato. chequande piu airato. piu fellona mente. p(er)  
cosa como facie siricrede. sengno dimerzede. ep(er) merze gira jnpacie. gie(n)  
ntile ira mipiacie. ondio p(er) mercie facco ongne mifatto. ca p(er) mercie sa  
paga un grande misfatto.

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S5.jpg>

S icone quelli cheffanno alloro nemici. congno mo midici. merzede otro  
uato. edio cheffacco checosi ratto p(ro)uo. eno(n)ntrouo. merzede jnchIU son  
dato. Madonna jnuoi non(n)aquistai granpreio. seno(n) pur lo peio. ep(er)cio sico(m)  
batte. jnaltrui fatte. esegli naltro uincie jnquesto p(er)de. enon uoi chi piu  
cipenssa piu cisp(er)de.

- letto 538 volte

## Edizione diplomatico-interpretativa

I

viiij.

Notaro Giacomo

D on(n)a eolanguisco enoso qua speranza. mida fidanza. chio no(n) midisfidi.  
ese merze epietanza jnuoi nontrouo. p(er)duta p(ro)uo. lochiamare mer  
zede. Chctanto lungiamente ochustumato. palese edin cielato. pur  
dimerzede cherere. chinonssaccio altro dire. esaltri madomanda chedagio  
eo. eononso dire seno(n)merze p(er)deo.

Donna, eo languisco e no so qua speranza  
di dà fidanza - ch'io non mi disfidi;  
e se merzé e pietanza jn voi non trovo,  
perduta provo - lo chiamare merzede;  
che tanto lungiamente ò chustumato,  
palese ed in cielato,  
pur di merzede cherere,  
ch'i' non ssaccio altro dire;  
e s'altri m'adomanda che d'agio eo,  
non so dire se nonn: merzé perdeo.

II

A more non fue giusto partitoro. chio puruadoro. euoi no(n) mintendate.  
sicomeo presi auoi merze chiamare. bene douea dare. auoi core di  
pietate. Catute sore cadeo merze chiamasse. jnuoi don(n)a trouasse. grancore  
durnilitate. senontute fiate. faciestemi alomeno esta mistanza. mille mer  
ze uallesse vna pietanza.

Amore non fue giusto partitoro,  
ch'io pur v'adoro - e voi non m'intendate:  
sì com'eo presi a voi merzé chiamare,  
bene dovea dare - a voi core di pietate;  
ca tute sore cad eo merzé chiamasse,  
jn voi, donna, trovasse  
gran core d'umilitate;  
se non tute fiate  
faciestemi alomeno esta mistanza,  
mille merzé vallesse una pietanza

### III

D on(n)a grande marauìlgia midonate. chenuoi sembrate. sono tanto alo  
re. passate dibelleze ongnaltra cosa. come larosa. passa ongnaltro fiore.  
eladorneze lequali uacompangna. locore milancca esangna. p(er)mi sta asai plui.  
merze cheno(n)ne jnuoi. esemerze chonuoi bella statesse. nullaltra ualenza più  
mi uallesse.

Donna, grande maraviglia mi donate,  
ché 'n voi sembrate - sono tanto alore:  
passate di belleze ongn'altra cosa,  
come la rosa - passa ongn'altro fiore,  
e l'adomeze le quali v'acompangna  
lo core mi lancca e sangna;  
per mi sta asai plui,  
merzé che nonn è jn voi;  
e se merzé ch'o 'n voi, bella, statesse,  
null'altra valenza più mi vallesse

### IV

N onmi ricredo dimerze chiamare. ca contare. audiui amolta giente. che  
loleone este ditale usato. chequande piu airato. piu fellona mente. p(er)  
cosa como facie siricrede. sengno dimerzedede. ep(er) merze gira jnpacie. gie(n)  
ntile ira mipiacie. ondio p(er) mercie facco ongne mifatto. ca p(er) mercie sa  
paga un grande misfatto.

Non mi ricredo di merzé chiamare,  
Ca contare - audivi a molta giente  
che lo leone este di tale usato  
che quand'è più airato - più fellonamente,  
per cosa omo facie si ricrede  
sengno di merzede:  
e per merzé gira jn pacie.  
Gientile ira mi piacie,  
ond'io per mercié faccio ongne mifatto,  
ca per mercié s'apaga un grande misfatto.

V

S icome quelli cheffanno alloro nemici. congnomo midici. merzede otro  
uato. edio cheffacco checosi ratto p(ro)uo. eno(n)ntrouo. merzede jnchiu son  
dato. Madonna jnuoi non(n)aquistai granpreio. seno(n) pur lo peio. ep(er)cio sico(m)  
batte. jnaltrui fatte. esegliñaltro uincie jnquesto p(er)de. enon uoi chi piu  
cipenssa piu cisp(er)de.

Sì come quelli che ffanno a lloro nemici  
c'ongn'omo mi dici: - <<merzede ò trovato>>  
ed io che ffacco, che così ratto provo  
e non trovo - merzede jn chui son dato.  
Madonna, jn voi nonn aquistai gran preio  
se nonn pur lo peio:  
e perciò sì combatte  
jn altrui fatte,  
e s'egli' in altro vincie, jn questo perde;  
e non voi chi più ci penssa più ci sperde.

- letto 352 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911  
CF 80209930587 PI 02133771002

**Source URL:** <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/canzoniere-68>